



INCONTRO STAMPA DI FINE ANNO SCOLASTICO

lunedì, 12 giugno 2017

1. Calendario scolastico

Per l'anno scolastico 2017/18 il calendario scolastico è il seguente:

in tutte le scuole le lezioni cominciano lunedì 28 agosto 2017.

Le vacanze scolastiche sono così stabilite:

- vacanze autunnali: dal 28 ottobre al 5 novembre 2017;
- vacanze di Natale: dal 23 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018;
- vacanze di Carnevale: dal 10 febbraio al 18 febbraio 2018;
- vacanze di Pasqua: dal 30 marzo all'8 aprile 2018;

In tutte le scuole le lezioni terminano venerdì 15 giugno 2018.

2. La scuola che verrà – primi esiti della consultazione

Alla fine del mese di aprile del 2016 è stato presentato il secondo rapporto sul progetto di riforma della scuola dell'obbligo *La scuola che verrà - Proposte per una riforma tra continuità e innovazione*. Il rapporto è stato sottoposto a un'ampia procedura di consultazione che è avvenuta attraverso un doppio canale: da un lato la consultazione tradizionale indirizzata a enti e consessi interni ed esterni alla scuola, che sono stati invitati a riflettere e a esprimersi collettivamente sulle proposte della *Scuola che verrà*, dall'altra quella del questionario *online* aperto al pubblico, che ha permesso, a chi lo desiderava, di esprimere a titolo individuale e in maniera puntuale la propria opinione su tutti i contenuti del rapporto. A seguito della chiusura della consultazione, il 31 marzo 2017, vi è stata la fase di analisi dei dati che ha comportato una revisione importante del modello sperimentale proposto per dare seguito alle diverse criticità emerse. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- Il modello di griglia oraria immaginato per la scuola media, che prevedeva la suddivisione in due sequenze, è superato da un'organizzazione della griglia oraria che comprende l'alternanza settimanale dei laboratori in alcune materie. Questa modifica comporta anche il superamento dell'organizzazione a blocchi in alcune discipline che, nel nuovo modello, perde la propria pertinenza. La nuova struttura organizzativa prevede quindi che, sia i docenti sia gli allievi, abbiano un'unica griglia oraria per tutta la durata dell'anno scolastico.
- Alla luce degli argomenti sollevati in sede di consultazione, e tenuto conto delle proposte alternative indicate dalle persone consultate, il modello organizzativo dei laboratori nella scuola media da sottoporre a sperimentazione è stato modificato. I laboratori saranno quindi svolti suddividendo le classi a metà (e non prevedendo la suddivisione di due



- classi in tre gruppi), in modo da non creare aggravii organizzativi e da evitare un'eccessiva frammentazione, sia rispetto alla relazione tra docente e allievo sia rispetto allo stesso gruppo-classe.
- Alla scuola media rimangono gli atelier, ore-lezione dedicate all'esercitazione, tenuti dal docente di classe e dal docente di sostegno pedagogico; il Servizio di sostegno pedagogico sarà in parte potenziato.
 - Alla scuola media il numero di settimane progetto da pianificare ed effettuare nel corso dell'anno scolastico, inizialmente quantificato in 6.5 settimane, è modificato e sostituito da un numero minimo di 3 settimane (che equivalgono a 13.5 giornate), e massimo di 6,5 settimane lasciando al contempo la libertà agli istituti di pianificare le settimane/giornate progetto autonomamente nel corso dell'anno.
 - Invece di procedere con una deduzione del tempo d'insegnamento individuale per i docenti, come previsto dal progetto originario, si è deciso, come suggerito dal Collegio dei direttori della scuola media, di assegnare a tutti gli istituti un cospicuo monte ore (2 ore per classe) che sarà destinato allo svolgimento di progetti innovativi e di collaborazione. Una sede di media grandezza (16 sezioni), ad esempio, avrà a disposizione, oltre all'attuale monte ore, ulteriori 32 ore da assegnare ai docenti su presentazione di progetti specifici inerenti alla collaborazione e al co-insegnamento. Rispetto a quella originaria, la nuova proposta permette, con una spesa equivalente, di fornire prestazioni maggiormente mirate alle necessità e di garantire condizioni ideali ai docenti che desiderano svolgere progetti di collaborazione o di co-teaching. Anche dal punto di vista organizzativo, un modello di questo tipo consente un trattamento maggiormente equo tra i docenti.
 - Per le scuole comunali, sono previsti dei docenti risorsa in aiuto dei docenti titolari, uno ogni 8 sezioni. Essi aiuteranno i docenti titolari nella gestione della differenziazione e un terzo di queste risorse saranno destinate alle scuole dell'infanzia.

Le modifiche al modello accennate, come anche tutte le altre previste a seguito della consultazione, saranno esposte all'interno del messaggio che sarà inoltrato a breve al Parlamento con la richiesta dei crediti necessari alla sperimentazione, prevista a partire da settembre 2018 in 6 istituti scolastici del Cantone (3 di scuola comunale e 3 di scuola media).

3. Piano di studio della scuola dell'obbligo: 2° anno di messa in atto

Durante l'anno scolastico 2016/2017 è proseguita la messa in atto del nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* attraverso il doppio canale già previsto durante il primo anno. Quest'ultimo prevede in primo luogo la sensibilizzazione dei docenti attraverso formazioni specifiche all'interno dei poli/gruppi di lavoro sul territorio che durante lo scorso anno scolastico hanno coinvolto più di 800 docenti delle scuole comunali e della scuola media. Un piano di formazione che continuerà anche il prossimo anno implicando un



numero altrettanto importante di insegnanti. In parallelo è proseguito anche il lavoro all'interno dei laboratori *Progettare per competenze*, organizzati in collaborazione con il Dipartimento formazione e apprendimento, volti alla creazione di materiali e di percorsi didattici complementari al documento di riferimento.

Per il secondo anno consecutivo, considerato anche l'importante successo riscontrato durante la prima edizione che ha coinvolto oltre 1'400 docenti della scuola obbligatoria, saranno riproposti durante il mese di agosto (17 e 18) gli atelier *Progettare per competenze*. Durante due mezze giornate, rivolte ai quadri e ai docenti della scuola obbligatoria e a tutti gli interessati, i docenti che hanno partecipato ai laboratori illustreranno delle esperienze e degli esempi concreti di declinazione didattica di alcuni traguardi di apprendimento previsti dal Piano di studio sperimentati nelle classi del Canton Ticino.

4. Scuole comunali

Durante l'anno scolastico si è portata a compimento la revisione del Regolamento delle scuole comunali e sono state emanate diverse direttive. È proseguita la messa in atto del Piano di studio della scuola dell'obbligo attraverso l'istituzione di gruppi di lavoro che hanno coinvolto i docenti di più istituti scolastici.

È proseguita la riflessione riguardo l'organizzazione del complesso sistema delle Scuole comunali attraverso la definizione delle responsabilità di ogni attore, specificando con precisione i compiti dei capigruppo, degli ispettori e dei direttori didattici, nonché le procedure da seguire rispetto ai diversi ambiti. Ruoli, quelli degli ispettori e dei direttori, da considerarsi complementari; infatti, se gli ispettori agiscono a livello cantonale determinando la visione dell'Ufficio delle scuole comunali relativamente agli aspetti pedagogici e didattici, i direttori agiscono localmente, nei propri istituti, concretizzano quanto viene loro indicato. Direttori che sono un'importante fonte di raccolta dei bisogni del territorio che, assieme alle prese di posizione dei colleghi docenti, costituiscono importanti stimoli di riflessione per il collegio degli ispettori e dei capigruppo orientando l'attività dell'Ufficio delle scuole comunali verso la messa in atto di importanti accorgimenti atti a migliorare l'insegnamento e rispettivamente l'apprendimento degli allievi.

La valutazione dei docenti è stato un tema che ha visto impegnati direttori e ispettori secondo una procedura che ha permesso di unificare gli approcci per questo importante ambito che concorre a stabilire la qualità dell'istituto scolastico.

Lo studio previsionale sul fabbisogno dei docenti della scuola dell'infanzia ha stabilito che entro il 2019 sarà possibile raggiungere un numero tale di docenti che assicureranno la copertura non solo di posti vacanti, ma anche delle supplenze. Un analogo studio previsionale è stato rinnovato per quel che riguarda i docenti di scuola elementare; i dati raccolti permetteranno di estrapolare importanti indicazioni circa la copertura del fabbisogno dei prossimi anni.



5. Scuola media

Per la scuola media l'argomento di riflessione principale di quest'anno sono stati i lavori legati al Piano di studio, sia nelle sedi che lo stanno approfondendo all'interno dei poli in collaborazione con gli esperti di materia, che all'interno dei laboratori didattici legati alla messa in atto del nuovo Piano di studio.

Nelle singole sedi sono proseguiti alcuni progetti già noti, tra essi l'educazione alle scelte, il team teaching per inglese, il progetto LIFT in collaborazione con le associazioni professionali di categoria.

Sono poi state presentate ai direttori di scuola media le *Linee guida per l'accoglienza e la frequenza scolastica degli allievi allogliotti nella scuola dell'obbligo* (cfr. <http://www4.ti.ch/decs/ds/uim/cosa-facciamo/linee-guida-per-allievi-allogliotti/>). Esse rappresentano un concreto contributo alle varie situazioni, anche di minori non accompagnati, presenti nelle sedi di scuola media alle quali le direzioni e i docenti cercano di rispondere al meglio, innanzitutto con l'apprendimento della lingua italiana.

Un altro tema che impegna i docenti di scuola media è quello della differenziazione, una risposta a situazioni particolari e spesso di difficoltà in cui si trovano le allieve e gli allievi. Lo stesso tipo di sensibilità si riscontra per le allieve e gli allievi particolarmente dotati intellettualmente per i quali sono pensati e attuati precorsi personalizzati.

6. Pedagogia speciale

L'Ufficio della pedagogia speciale sta proseguendo nell'organizzazione di forme di scolarizzazione inclusiva nella scuola dell'infanzia e nel sostegno a forme inclusive nella scuola elementare e nella scuola media. Nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 è stato dato seguito ai seguenti progetti inclusivi: sezione inclusiva presso la Scuola dell'Infanzia di Stabio (3° anno), sezione inclusiva presso la Scuola dell'Infanzia di Bioggio (2° anno), sezione/comunità scolastica inclusiva presso la Scuola dell'Infanzia di Biasca (1° anno), sezione inclusiva presso la Scuola elementare di Biasca (5° anno), due sezioni inclusive presso la Scuola media di Losone (2° anno). Queste nuove forme organizzative stanno raccogliendo l'interesse del territorio tanto da prevedere per il prossimo anno scolastico un ulteriore potenziamento del modello di classe inclusiva: 5 sezioni inclusive alla scuola dell'infanzia, 4 sezioni inclusive alla scuola elementare e 2 sezioni alla scuola media.

L'Ufficio della pedagogia speciale sta sostenendo anche l'associazione Atgabbes per aumentare l'offerta sul territorio di gruppi di stimolazione integrati nei quali bambini con bisogni educativi particolari possono frequentare, giocare ed interagire con pari a sviluppo normotipico. In tal senso, è stato aperto un gruppo a Locarno – San Antonio nel mese di gennaio 2017 e uno sarà aperto in collaborazione con un asilo nido di Biasca. Questo è visto nella duplice veste, di aumento dell'offerta nel settore prescolastico, ma anche come occasione per facilitare, migliorare la possibilità per questi bambini di beneficiare di forme di inclusione nel loro percorso scolastico obbligatorio.

L'Ufficio pedagogia speciale ha rivisto il Regolamento d'applicazione della Legge sulla pedagogia speciale; tale revisione entrerà in vigore il prossimo 1



agosto 2017. In particolare, il nuovo Regolamento disciplina e chiarisce meglio le misure di base di pedagogia speciale e chiarisce i compiti della nuova Direzione di scuole speciale (passaggio da Ispettorato a Direzione) in linea con la Legge della Scuola.

Nel corso di questo anno scolastico, l'Ufficio sta facendo un importante sforzo per una prima pianificazione del settore della pedagogia speciale, che permetta di organizzare meglio nel tempo le esigenze del settore sia in ambito pubblico che privato. Ciò dovrebbe consentire nel medio termine di migliorare la gestione delle risorse e l'efficacia delle misure oltre che permettere di affinare le scelte strategiche dell'Ufficio e della Divisione in merito alla pedagogia speciale.

7. Scuole medie superiori

Con l'inizio dell'anno scolastico 2016/17 è entrato in vigore il nuovo regolamento unico delle scuole medie superiori con il quale è stato introdotto il limite alle ripetizioni. Attualmente non è ancora possibile dire se tale limite ha avuto o avrà delle ripercussioni sulla riuscita scolastica o sulle scelte degli allievi. Una valutazione sarà svolta sulla base dei risultati scolastici di fine anno e delle iscrizioni al prossimo anno scolastico.

L'Ufficio dell'insegnamento medio superiore ricorda che quest'anno è terminata la sperimentazione del percorso bilingue italiano-tedesco presso il Liceo di Locarno. Un bilancio della stessa è in corso; i primi riscontri testimoniano comunque di un progetto che ha portato a buoni risultati con piena soddisfazione degli allievi e dei docenti coinvolti.

Nel prossimo anno scolastico proseguirà la sperimentazione dell'Opzione specifica musica presso i licei di Lugano 1 e Bellinzona, al termine dell'anno scolastico 2017/18 saranno rilasciati i primi diplomi di maturità liceale con Opzione specifica musica.

Continua inoltre la ricerca per i 20 anni della riforma dell'*Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità*, che ha preso avvio durante l'anno scolastico 2015/2016. Nel dicembre 2016 è stato pubblicato un primo rapporto intermedio, mentre un secondo è atteso per il prossimo autunno. Il rapporto conclusivo è previsto per l'estate 2018. Si ricorda che l'obiettivo dello studio è di verificare l'implementazione del *Piano quadro degli studi per le scuole svizzere di maturità* che definisce un profilo d'insegnamento basato su diverse competenze.

Con l'anno scolastico 2016/17 sono iniziati i lavori per dare seguito alle Raccomandazioni della CDPE "*Recommandations relatives la garantie à long terme de l'accès sans examen aux hautes écoles avec une maturité gymnasiale*", nei quali sono stati coinvolti i gruppi disciplinari cantonali di italiano e di matematica. Nel corso del prossimo anno scolastico, il DECS dovrà elaborare delle direttive volte a garantire il raggiungimento delle competenze di base in matematica e in italiano da parte di tutti gli allievi che otterranno la maturità.



8. Procedure di qualificazione nella formazione professionale

Sono attualmente in corso oltre 4'300 procedure di qualificazione (prove di esame) scritte e pratiche che portano all'ottenimento:

- di un Attestato federale di capacità (AFC, percorsi triennali e quadriennali);
- di un Certificato federale di formazione pratica (CFP, percorsi biennali);
- di un Diploma di Scuola specializzata superiore (SSS) di livello terziario non universitario.

Sono 2'772 in oltre 125 professioni le persone che stanno terminando un curriculum formativo a livello secondario II (AFC e CFP nel sistema duale scuola-azienda e in una scuola a tempo pieno). Fra loro quasi 800 persone abbinano all'AFC l'Attestato federale di maturità professionale (MP) negli indirizzi "creazione e arte", "tecnica, architettura e scienze della vita", "economia e servizi", "sanità e socialità". Il titolo ottenuto consentirà loro l'accesso alle procedure di ammissione delle Scuole universitarie professionali. 68 persone sostengono le procedure di qualificazione che portano all'ottenimento di una Maturità specializzata di diritto intercantonale nell'indirizzo sociosanitario.

Infine, a livello terziario non universitario, 420 persone – numero in costante crescita a testimonianza del crescente interesse per la formazione di livello terziario non universitario - stanno terminando un percorso formativo in una Scuola specializzata superiore (SSS) in una trentina di professioni.

9. Orientamento scolastico e professionale

La scuola chiude a giugno, ma l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) è sempre aperto e durante l'estate propone ai giovani che hanno concluso la terza media, di effettuare delle esperienze nel mondo del lavoro. Degli stage esplorativi permetteranno ai giovani un confronto costruttivo che li aiuterà nel loro percorso per costruire i propri progetti professionali.

Sul sito www.ti.ch/bacheca sono presenti delle offerte di stage estivi concordate con aziende del territorio che si sono messe a disposizione per accogliere i giovani per delle brevi pratiche professionali durante l'estate.

Continua inoltre la collaborazione con *Tandem – spicchi di vacanza*. Dal 10 al 14 luglio, tutte le mattine, gli adolescenti che hanno concluso la terza media avranno la possibilità di visitare alcune aziende del Cantone con l'obiettivo di conoscere, sperimentare e riflettere sulle scelte scolastiche e professionali che li attendono alla fine della scuola dell'obbligo.

Quest'anno l'Ufficio dell'orientamento ha rilanciato l'evento *aTUxTU*. Un incontro, fra giovani alla ricerca di un tirocinio e aziende che offrivano un posto di apprendistato, realizzato per la prima volta a Espopprofessioni 2016. Alla manifestazione, tenutasi il 22 febbraio presso il Centro professionale tecnico di Bellinzona, hanno aderito una cinquantina di aziende e sono stati realizzati più di 500 colloqui con i 213 giovani di quarta media che si erano iscritti.



10. Chiusura della campagna di collocamento a tirocinio 2016

La campagna di collocamento 2016 si è conclusa in modo positivo. Praticamente tutti i giovani che avevano terminato la scuola media nell'estate hanno potuto trovare un collocamento a tirocinio, iniziare la formazione in una scuola a tempo pieno oppure accedere ad una formazione transitoria o a un perfezionamento linguistico. A fine ottobre 2016 i posti rimasti vacanti erano sei.

Anche nell'estate del 2016 è stato attivato il Gruppo operativo di collocamento a tirocinio che, sostenuto dal progetto Match Prof (finanziato dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI), ha messo in contatto le aziende disponibili ad assumere apprendisti con alcuni giovani tra i 16 e i 19 anni alla ricerca di un posto. Il gruppo si è occupato sia dei giovani in uscita dalla scuola media (81 i giovani ancora alla ricerca di un posto di tirocinio a metà agosto), sia dei giovani di età compresa fra i 16 e i 19 anni che si sono annunciati alla Divisione della formazione professionale (99 casi a metà agosto). Al termine dell'attività del Gruppo operativo, quasi tutti i giovani sono riusciti a trovare una soluzione. Tra tutti i casi trattati, qualche difficoltà persiste per una ventina di ragazzi tra i 16 e i 19 anni.

Si è infine rilevato un ulteriore calo di contratti di tirocinio stipulati con apprendisti frontalieri (a ottobre 2016 rappresentavano il 6.6% del totale dei contratti rispetto al 8.6% dell'anno precedente).

11. Campagna di collocamento a tirocinio 2017

La campagna di collocamento è stata lanciata a novembre 2016 con l'invio alle circa 4'800 aziende formatrici del formulario di indagine sull'offerta dei posti di tirocinio.

Al 5 giugno 2017 erano 1'136 (ossia il 25% delle aziende interpellate) le aziende disposte a offrire uno o più posti di tirocinio. A titolo di confronto erano 1'083 (23%) nel 2016, 1'128 (23%) nel 2015 e 1'143 (23%) nel 2014.

Il 71% delle aziende formatrici ha risposto negativamente all'indagine e 181 aziende, il 4%, non ha ancora risposto.

Le 1'136 aziende offrono in totale 2'994 posti, di cui 1'586 nel Sopraceneri e 1'408 nel Sottoceneri. Dei 2'994 (erano 2'576 lo scorso anno) posti offerti, 631 sono già stati occupati (21%), il 62% sono in trattativa e il 17% sono ancora disponibili.

L'obiettivo è di raggiungere almeno la quota di 3'000 posti di apprendistato, in modo da poter coprire l'esigenza del territorio.

Quanto ai giovani che stanno terminando la IV media, complessivamente 3'348, 1'010 (30%) hanno espresso il desiderio di intraprendere un apprendistato. Nel 2016 erano 889 (27%). Fra questi 359 (307/2016) sono già stati collocati, 275 risultano in trattativa e 376 ancora alla ricerca di un posto di tirocinio. Posti disponibili ve ne sono ancora, ma naturalmente tendono a diradarsi sempre più velocemente, per cui i giovani sono invitati ad attivarsi e a prendere contatto al più presto con le aziende, valutando tutte le possibilità formative. Nel caso le possibilità di inserimento in una determinata



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

professione non fossero più realizzabili, l'invito è quello a orientarsi verso formazioni vicine al settore d'interesse.

Si ringraziano le aziende che hanno fornito posti di tirocinio e si invitano le altre, che non hanno mai assunto apprendisti o che hanno interrotto questa pratica, a considerare questa possibilità formativa, molto importante per i giovani ma anche strategicamente centrale per accrescere la forza competitiva, economica e sociale del Cantone. Si invitano altresì i datori di lavoro e le associazioni professionali a voler dare priorità, in caso di assunzione di apprendisti, alle persone residenti in Ticino.

I giovani che non hanno ancora trovato un posto di tirocinio sono infine caldamente invitati a mettersi in contatto con l'Ufficio regionale dell'orientamento scolastico e professionale del proprio distretto.

Tutti i posti di tirocinio sono pubblicati sul sito www.orientamento.ch.

Sul sito dell'Ufficio dell'orientamento [www.ti.ch/orientamento/cosa-facciamo/vorrei fare un tirocinio](http://www.ti.ch/orientamento/cosa-facciamo/vorrei-fare-un-tirocinio) si trovano consigli utili relativamente alla lettera di candidatura, al CV e al colloquio di selezione.

12. Formazione continua

La legge federale della formazione continua (LFCo) e la relativa Ordinanza di applicazione sono entrate in vigore il 1.1.2017. Campo di attività fondamentale nei prossimi anni sarà quello del sostegno alle persone che devono recuperare le competenze di base – leggere, scrivere, fare di conto, usare le nuove tecnologie – al fine di intraprendere un percorso di qualificazione degli adulti.

Il numero di lavoratrici e lavoratori che partecipano agli esami secondo l'art. 33 della Legge federale sulla formazione professionale (LFPr), sono 273 (in quasi una ventina di professioni differenti) il che fa registrare una leggera flessione. Sostenere questo settore, anche utilizzando le nuove possibilità aperte dalla legge federale, è un impegno costante delle scuole professionali cantonali, che organizzano corsi collettivi di preparazione agli esami (assieme ai centri di formazione delle organizzazioni del mondo del lavoro) e provvedono a inserire adulti in forma individuale anche nelle classi di apprendistato.

13. Istituto della transizione e del sostegno (ITS)

La Confederazione sta promuovendo una serie di interventi finalizzati a migliorare l'integrazione delle persone rifugiate e con statuto di ammissione provvisoria attraverso l'apprendimento precoce della lingua e l'inserimento in un percorso di qualificazione di base. La Confederazione individua nelle strutture della Formazione professionale l'attore principale per l'integrazione di rifugiati e asilanti, dopo una fase di prima presa a carico e accoglienza che rimane nella responsabilità del settore migrazione e dell'azione sociale.

Il passaggio di testimone tra attori dell'accoglienza e attori della formazione non è fluido, né automatico. Per favorirlo sono stati messi in campo diversi strumenti e progetti pilota. I campi di azione includono i diversi interventi d'integrazione educativa e formativa, già a carico del DECS, svolti dalle



strutture ordinarie (e in particolare dall'ITS) e alcuni interventi nuovi nel campo dell'integrazione disposti in forma di percorsi pilota di preparazione all'ingresso nella formazione professionale di base in un settore specifico. Questi ultimi percorsi vedranno un forte coinvolgimento delle organizzazioni del mondo del lavoro (a livello di definizione dei curriculum e di formazione) e delle imprese (che saranno chiamate a offrire posti di pratica professionale).

Alla luce dei cambiamenti dei flussi migratori il Pretirocinio di integrazione (PTI), dedito dal 1993 all'accoglienza di giovani non italo-foni, ha diversificato l'offerta formativa proponendo un percorso a tempo pieno per gli allievi scolarizzati e uno a tempo parziale per gli allievi poco o per niente scolarizzati, provenienti principalmente dall'Eritrea e dall'Afghanistan. In quest'ultimo percorso formativo sono accolti soprattutto minorenni non accompagnati che portano a confrontarsi con nuovi scenari e ad affrontare nuove sfide educative. Infatti il recupero delle competenze scolastiche necessarie per poter frequentare una formazione professionale diventa l'obiettivo da perseguire con questi giovani che, a dipendenza delle loro motivazioni e capacità di apprendimento, possono raggiungere in tempi ragionevoli oppure piuttosto lunghi gli obiettivi preposti. E' importante inoltre sottolineare che molti di questi giovani hanno subito traumi nel loro paese e/o durante il viaggio verso l'Europa. Pertanto, l'offerta di percorsi di sostegno psicologico mirati all'elaborazione dei traumi subiti potrebbe essere una misura opportuna per favorire il processo di apprendimento della lingua, di integrazione sociale e professionale. In questi ultimi due anni il PTI ha sperimentato percorsi in tal senso con risultati soddisfacenti.

14. Mobilità degli studenti e apprendisti, stage linguistici: Swiss Mobility!

Il Servizio lingue e stage all'estero (SLSE) si occupa di soggiorni fuori dal Ticino/Svizzera ("outgoing") e di soggiorni in Ticino ("incoming") di tre diversi tipi:

- -stage professionali (durante e dopo la formazione);
- -scambio di studenti;
- -corsi di lingua.

Le attività di SLSE sono tuttora in corso e i dati provvisori per il 2017 sono i seguenti:

Tipo di soggiorno	INcoming	OUTgoing	Totale
Corso di lingua		13	13
Scambio Studenti Liceo	23	24	47
stage professionale durante	7	115	122
Stage professionale dopo	4	21	25
Totale complessivo	34	173	207



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Mobilità in Europa:

Anche quest'anno SLSE ha vinto il bando di concorso della Fondazione Movetia per le borse di studio, sulla base della Soluzione Transitoria a Erasmus+, assicurando l'attività anche del prossimo anno. L'importo totale del finanziamento, per le scuole professionali, la SSSAT e la SUPSI è di 1'100'000.- di franchi.

Mobilità in Svizzera:

SLSE ha avviato una proficua collaborazione con il servizio Mobilingua del Canton Lucerna, per gestire la prima esperienza Swiss Mobility, un programma di scambio nazionale destinato a neodiplomati di una scuola professionale di base. Una decina di giovani dei rispettivi cantoni stanno per concludere un soggiorno nel cantone partner, strutturato in un corso di lingua seguito da uno stage professionale remunerato. Il progetto è finanziato dalla Segreteria di Stato per la formazione e la ricerca (SEFRI) di Berna. La soddisfazione dei giovani e delle aziende coinvolte nella fase pilota, come pure l'interesse crescente da parte di giovani e aziende dimostra che il progetto è valido. L'intento dei cantoni Ticino e Lucerna è di proseguire l'esperienza pilota coinvolgendo altri cantoni, segnatamente il Canton Vaud.

15. Progetto LINEA

Lo scopo del progetto "LINEA: sostegno ai docenti in difficoltà e promozione del benessere" (www.ti.ch/linea) è di prevenire situazioni di disagio degli insegnanti e sostenere attività di valorizzazione della salute sul posto di lavoro. Per raggiungere questi obiettivi, anche nell'anno scolastico 2016-2017, si è continuato ad agire in tre campi principali: (i) informazione, sensibilizzazione e formazione, (ii) monitoraggio, e (iii) sostegno e accompagnamento.

Alcune azioni concretizzate da segnalare sono:

- diverse proposte di formazione continua per docenti di ogni ordine e grado relative al tema della gestione positiva delle relazioni interpersonali e dello stress lavorativo;
- il percorso formativo per funzionari dirigenti di istituti scolastici "RELPLUS" (relazioni interpersonali positive);
- lo spettacolo interattivo nelle scuole "Per chi suona il campanello" con la compagnia UHT, un'opportunità di riflettere - utilizzando il linguaggio teatrale - sulle relazioni all'interno del modo scolastico);
- le indagini del clima e delle condizioni sul posto di lavoro;
- la sperimentazione dell'attività del Docente-tutor che accompagna i Neo-insegnanti;
- il Servizio psicologico per docenti, la possibilità per gli insegnanti che ne sentono la necessità di trovare un luogo d'ascolto – non giudicante e confidenziale - per esprimere il proprio disagio;
- la Commissione per l'analisi delle alternative professionali per docenti.



Anche durante quest'anno scolastico diverse delle attività realizzate sono il frutto di una positiva collaborazione tra LINEA-DECS, IUFFP e DFA/SUSPI.

16. Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Il CERDD, nel corso del mese di giugno, si appresta a terminare e consegnare due grandi progetti:

- ScuolaLAB – Il nuovo portale didattico, collaborativo e di condivisione, della scuola ticinese;
- Masterplan - documento programmatico per l'informatica nelle scuole ticinesi.

Il nuovo portale ScuolaLAB, il cui nome richiama il concetto di un laboratorio didattico, sarà pronto e attivato per la fine del mese di giugno e sarà pienamente utilizzabile a partire dall'anno scolastico 2017/2018. Come già espresso in altre occasioni il nuovo spazio virtuale fornirà innumerevoli servizi, ma le caratteristiche principali saranno quelle della condivisione di materiale didattico e della collaborazione. Tali principi sono stati tradotti nella struttura e nella grafica del sito, rappresentato da un villaggio, dove lo scambio e l'interattività ne caratterizzano gli aspetti principali. ScuolaLAB sostituirà l'attuale portale ScuolaDECS (che sarà disattivato alla fine di agosto).

È in via di finalizzazione un documento strategico e programmatico per l'informatica delle scuole ticinesi. Il Masterplan ha svolto un'accurata mappatura delle infrastrutture tecnologiche dei nostri istituti scolastici sviluppando un'approfondita analisi di questi dati. Emerge che per le nostre scuole è necessario tornare a investire sugli impianti tecnologici (networking, dispositivi hw e sw, sussidi didattici digitali,...) poiché più arretrati rispetto a diversi altri cantoni e nazioni (vedi anche rapporto ICILS). Sono soprattutto le scuole dell'obbligo ad averne bisogno. Il documento sarà consegnato alla direzione del DECS nel corso dell'estate.